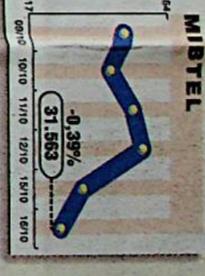
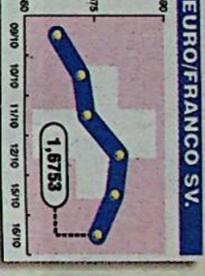
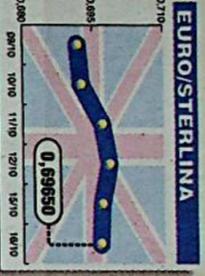




# ECONOMIA



ANSA-CENTIMETRI

L'intesa con la compagnia di Stato Noc prevede investimenti per 28 miliardi di dollari. Nuovi progetti nel petrolio

## Eni, accordo strategico in Libia

Per l'Italia 8 miliardi di metri cubi di gas in più. Contratti rinnovati per 25 anni

di BARBARA CORRAO

ROMA - L'aereo era pronto a decollare, il comandante aveva dato l'ok, ma a stewart e hostess, e chiesto di spegnere i cellulari. Ma Muhammad Gheddafi non ha voluto smettere se stesso e con uno dei suoi colpi a sorpresa, ha invitato a terra Paolo Scaroni e la sua delegazione per un incontro fuori programma. E' questo il "brindisi" che ha suggerito la firma dell'accordo tra Eni e Libyan National Oil Company (NOC), la compagnia petrolifera libica. Un vero asso che rafforza l'approvvigionamento di gas per l'Italia e consente al gruppo petrolifero italiano di aumentare la propria produzione non solo di gas, ma anche di petrolio, rinnovando così le proprie riserve. L'Eni ha prolungato di 25 anni, dal 1° gennaio 2008, le proprie concessioni in terra libica, considerate anche le estensioni, le nuove scadenze si spostano al 2042 per il petrolio e al 2047 per il gas. E' quest'ultimo il capitolo più interessante dell'intesa che conferma il Came a sei zampe come gruppo leader in Libia, dove ha una presenza consolidata da anni. Per l'Italia significa poter contare su 8 miliardi di metri cubi di gas in più, ogni anno. Tremila di saranno trasportati con il gasdotto Greenstream che sarà potenziato rispetto ad oggi. Vuol dire che nei tubi che oggi esportano 9,2-9,3 miliardi di metri cubi di gas ne passeranno 11-12 miliardi nel 2011 quando si prevede sarà pronto il potenziamento del gasdotto e l'ulteriore sviluppo della produzione di gas a monte. Altri 5



Paolo Scaroni firma l'accordo con Shukri Ghanem

Incontro a sorpresa con Gheddafi Scaroni: «Paese strategico per noi, vale più di Kashagan» Soddisfazione di D'Alema e Bersani

**LA FORNITURA**  
**11**  
Sono i miliardi di metri cubi di gas che arriveranno a regime lungo il gasdotto Greenstream che sarà ampliato entro il 2011

**LA PRODUZIONE**  
**290.000**  
Sono i barili equivalenti petrolio che l'Eni ha prodotto ogni giorno in Libia nel 2007. In questa cifra sono compresi il gas e il petrolio che ha rappresentato il 65%

**LA PAROLA A CHAVE**  
**NOC**  
La Libyan National Oil Company è la compagnia petrolifera dello Stato libico

### L'ANALISI

## La lunga sfida con le major aperta da Mattei

La trilogia: Russia, Libia e Kazakhstan

ROMA - Ci sono voluti quasi due anni di trattative, al ritmo di un incontro al mese, per trovare l'intesa definitiva. E per l'Eni è sicuramente un importante colpo messo a segno. Arriva dopo l'accordo quadro sottoscritto nel novembre 2006 con Gazprom con il quale vennero ricontrattate e prolungate le forniture dalla Russia fino al 2035 e consentito al colosso di Putin di sbarcare sul mercato italiano. Da quell'intesa, Eni ha ottenuto di mettere un primo piede nel ricco continente russo con l'acquisizione insieme ad Enel di alcuni assets ex-Yukos. E' meno di quanto ci si aspettasse, ma nuovi sviluppi potrebbero ancora arrivare, per esempio dall'intesa sul nuovo gasdotto South Stream. Il nuovo accordo in Libia è di portata molto concreta. E' il secondo tassello della strategia Eni e capita in un momento in cui tutti i paesi produttori - come si è visto anche in Kazakhstan - spingono per ri-

prive i contratti visio il balzo in avanti dei prezzi del petrolio (e del gas), schizzati ben oltre i 25 dollari d'un tempo e ormai stabilmente definitivi. E per l'Eni è sicuramente un importante colpo messo a segno. Arriva dopo l'accordo quadro sottoscritto nel novembre 2006 con Gazprom con il quale vennero ricontrattate e prolungate le forniture dalla Russia fino al 2035 e consentito al colosso di Putin di sbarcare sul mercato italiano. Da quell'intesa, Eni ha ottenuto di mettere un primo piede nel ricco continente russo con l'acquisizione insieme ad Enel di alcuni assets ex-Yukos. E' meno di quanto ci si aspettasse, ma nuovi sviluppi potrebbero ancora arrivare, per esempio dall'intesa sul nuovo gasdotto South Stream. Il nuovo accordo in Libia è di portata molto concreta. E' il secondo tassello della strategia Eni e capita in un momento in cui tutti i paesi produttori - come si è visto anche in Kazakhstan - spingono per ri-

commune destinati a chiudersi entro il 2019. E' riuscita a rinnovarli tutti: sia i primi dove aveva un evidente interesse immediato, sia i secondi dove i libici avevano meno convenienza a riaprire, adesso. I giochi. Certamente, avrà ottenuto condizioni di cost recovery meno

generose che in passato. Ma ha confermato la sua posizione sul mercato libico dove ha conquistato una leadership negli anni dell'embargo alla Libia. Era una sfida importante da cogliere poiché con la riapertura dei rapporti commerciali con Gheddafi nel 2004, le majors internazionali non sono tornate alla carica, dopo il lungo esilio. Exxon, Shell, Bp in testa. Se l'Eni non fosse riuscito a concludere, avrebbe perso il suo primo colpo conquistato negli anni, in una lunga sfida aperta per primo da Enrico Mattei che firmò il primo contratto, rivoluzionario, nel 1957.

Il terzo tassello, è il Kazakhstan. Dopo il viaggio di Scaroni e Prodi ad Astana, le trattative proseguono. E' una partita delicata e complessa. E Kazakhstan ritiene il più grande giacimento di petrolio scoperto al mondo degli anni '70, con riserve simulate da 30 a 50 miliardi di barili. B.C.

### MISURE IN ARRIVO

## Luce meno cara del 20% per malati e famiglie bisognose

**LA SOGLIA**  
**7.500**  
E', in euro, la soglia di reddito entro la quale scattava il bonus per il taglio delle tariffe della luce. Il bonus dovrebbe riguardare 5,2 milioni di famiglie

**Il bonus riguarderà 5,2 milioni di nuclei familiari Compensazioni a carico del sistema**

ROMA - Un taglio indicativo di circa il 20% sulla bolletta elettrica per le famiglie bisognose e i malati che utilizzano apparecchiature salvavita. Lo prevede la bozza del provvedimento sulle fasce sociali a cui applicare facilitazioni in bolletta. I nuclei familiari saranno individuati tramite l'indice Isee, l'indicatore di situazione economica equivalente, e saranno quelli con un indice fino a 7.500 euro. La compensazione interesserà circa 5,2 milioni di famiglie, grosso modo il 20% del totale, secondo quanto risulta dagli attuali scenari elaborati dall'Autorità per l'Energia sui potenziali beneficiari Isee. La maggior spesa che ne deriverà sarà ripartita con una sorta di meccanismo di solidarietà che ricadrà sull'intero sistema. Il bonus funzionerà come una compensazione e non come uno sconto. Anche il numero dei componenti il nucleo familiare sarà uno degli elementi di cui si terrà conto per l'inclusione nella fascia sociale per motivi economici. Per quanto riguarda invece i malati, l'estensione della fascia sociale riguarderà coloro che utilizzano le apparecchiature salvavita, che consumano molta energia. Inoltre, per chi rientra in fascia sociale per ragioni economiche e utilizza apparecchi salvavita per problemi di salute, il bonus e l'ulteriore contributo andranno a sommarli. La scelta della classe Isee di 7.500 euro, tra l'altro, non è casuale: in questa fascia, infatti, rientrano i cittadini che godono dell'esenzione totale del ticket sanitario. I Comuni saranno incaricati di verificare lo stato di bisogno delle famiglie e a loro volta provvederanno a informare il soggetto individuato dall'Autorità (distributore o venditore di elettricità). L'onere che deriverà dal nuovo meccanismo sarà ripartito su tutto il sistema. Durante la fase di studio del provvedimento sono infatti state prese in esame due ipotesi: una in base alla quale l'onere sarebbe stato ripartito a carico dei soli utenti del segmento domestico. l'altra secondo cui l'onere sarebbe stato ripartito su tutti gli utenti nel loro complesso, anche le imprese. Questa seconda strada sarebbe quella prescelta. Le misure sulle fasce sociali sono previste dal decreto legge sulla liberalizzazione del mercato elettrico varato il primo luglio scorso, che consente agli utenti di scegliere il proprio fornitore di energia elettrica. L'entrata in vigore delle misure sulle fasce deboli dovrebbe scattare con l'inizio del prossimo anno, una volta terminata la cosiddetta fase transitoria partita a luglio con l'avvio della liberalizzazione e durante la quale permangono meccanismi di tutela studiati per gestire ed accompagnare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema. Il provvedimento sarà portato a breve, probabilmente la prossima settimana, all'esame della conferenza Stato-Regioni. Al testo sta lavorando il ministero dello Sviluppo economico in concerto con quello del Tesoro, della Famiglia e della Solidarietà Sociale.

**CAPALBIO**  
**PACS**  
"la piccola Home"  
Agenzia immobiliare  
Centro Servizi Capalbio  
347.5363366 - 348.0163187 - 348.0163177  
Via Cesare Lombroso, 10 - 27014 Capalbio (PV)  
Tel. 0564.690314  
www.casalbionet.it

Per orientarsi nel mondo degli appalti e delle aste giudiziarie...  
**www.legalmente.net**